

CICLISMO

La Gazzetta dello Sport **it**

LA GAZZETTA DELLO SPORT > CICLISMO > LA TESTIMONIANZA SU BARTALI SALVA EBREI: "HO SCOPERTO IO IL CORAGGIO DI GINO"

La testimonianza su Bartali salva ebrei: "Ho scoperto io il coraggio di Gino"

Milano, 02 novembre 2013

In silenzio, il campione rischiava la vita nascondendo documenti nel manubrio della bici per impedire l'orrore delle deportazioni. Nel 2005 un'insegnante di latino va in Israele: il primo capitolo della storia



Gino Bartali è morto nel 2000, a 85 anni. Archivio

Gino il Giusto. Ancora lui. Gino che nasconde la famiglia Goldenberg a Firenze, Gino che pedala da Assisi a Terontola, a Firenze, a Camaiore, a Genova con falsi documenti d'identità nei tubi e nel manubrio della bici, Gino che salva centinaia di ebrei ai rastrellamenti e alle deportazioni, Gino accolto nel Giardino dei Giusti a Gerusalemme. La prima luce sull'altro Bartali, non quello agonistico ma quello umanitario, non quello brontolone ma quello silenzioso, non quello fuoriclasse ma quello fuoriglasse, è stata accesa da Angelina Magnotta, 65 anni, toscana di Pontremoli, insegnante di italiano e latino.

Assisi Underground "Nel 2005 andai a Gerusalemme come preside degli Uffici scolastici regionali - racconta -, responsabile del progetto "I giovani ricordano la Shoah". Furono giornate di incontri e studi, conoscenze e approfondimenti. Alla fine, il saluto si trasformò in una missione: "Per 27 mila ebrei italiani salvati, abbiamo solo 300 italiani salvatori. I conti non tornano. Cercatene altri". Tornata a casa, mi misi al lavoro. E cominciai da Bartali. La sua attività clandestina era già stata illustrata in "Assisi Underground", un libro del 1978 e poi film del 1985, di Alexander Ramati, ma da allora mai più esplorata e documentata". Oltre ai famigliari (i figli Luigi e Andrea, e la moglie Adriana), la Magnotta ha incontrato Agostino Davitti, che le ha narrato la storia del padre Antonio, guardia costiera a Portoferraio, sull'Isola d'Elba. "Quando venne arrestato, Antonio Davitti aveva in tasca solo una foto autografata di Bartali, il suo eroe, quella in

RISULTATI

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI

Juve e Napoli, attacco alla Roma: Conte meglio di Garcia in 7 classifiche

Magic, Juve con Giovinco, Napoli col dubbio Higuain

Pulverenti a Conte: "Che arroganza". Spinta a una steward: squalifica di un mese

DA RADIO 105



DI LA TUA

Ultimo commento a questo articolo:

Leggi tutto | Rispondi

Pubblicato da

INVITA COMMENTA

58

Tweet

Mi piace

Pin it

Share

Versione stampabile

Ascolta

PER SAPERNE DI PIÙ

Bartali sul Muro d'Onore

Bartali e gli ebrei salvati

NOTIZIE CORRELATE

Mazzarri: "Inter con un'anima Adesso serve un po' di malizia"

Bartali eroe a Gerusalemme Il suo nome sul Muro d'Onore

cui Gino vinceva in volata la Reggello-Secchieta. Il carceriere di Davitti, responsabile dello smistamento dei prigionieri nel lager di Dachau, era un grande appassionato di ciclismo. Si arrivò a un incredibile baratto: se Davitti gli avesse dato la foto di Bartali, in cambio il carceriere gli avrebbe permesso di scegliere i compagni con cui sarebbe stato trasferito in una fattoria a lavorare "fuori dal campo". O Bartali o la morte. "Davitti diede la foto di Bartali, il soldato tedesco mantenne la parola data, dopo due giorni prese i 15 uomini indicati più altri cinque, i primi che arrivarono, e li mandò alla fattoria. Là, nutrendosi con latte e patate, Davitti e gli altri riuscirono a salvarsi e a tornare in Italia".

► Gino Bartali "giusto tra le nazioni" per il suo impegno a favore degli ebrei
► L'incontro con Bartali nel diario di Fondriest



Gino Bartali vinse 3 Giri, 2 Tour, 4 Sanremo, 3 Lombardia. Archivio

Gambe e cuore Agostino Davitti aveva registrato il racconto dal padre Antonio e inviato il nastro a Bartali, che però non ne aveva parlato con nessuno. C'era da aspettarselo. Per Gino, "il bene va fatto e non detto". La ricerca della Magnotta ha avviato le pratiche per il riconoscimento storico. Ma per l'ingresso ufficiale di Bartali nello Yad Vashem erano indispensabili testimonianze dirette. Da lì l'impegno di "Pagine ebraiche" e quello della famiglia. Intorno, "Mille diavoli in corpo" (Giunti) di Paolo Alberati, fino alla biografia "La strada del coraggio" (editore 66th and 2nd) dei canadesi Aili e Andres McConnon, attraverso la testimonianza – decisiva – di Giorgio Goldenberg raccolta nel dicembre 2010 proprio da "Pagine ebraiche" con Adam Smulevich. Angelina Magnotta ha continuato la sua opera di divulgazione con un libro ("Gino Bartali e la Shoah", Edizioni dell'Assemblea, scaricabile gratuitamente dal sito <http://www.consiglio.regione.toscana.it/upload/eda/pubblicazioni/pub3982.pdf>) e la prosegue con interventi nelle scuole. Il 2014 si celebrano i 100 anni dalla nascita del campione. "Ho imparato ad amare Gino perché era un grande, non solo con le gambe, ma anche con il cuore".

Marco Pastonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI PPN

Nuovo iPhone a soli €34?
Consumatori italiani scoprono il segreto di shopping online
StyleChic-24.com

Vivi da protagonista
Con Carta Oro American Express eventi esclusivi e vantaggi!
www.americanexpress.com

G La Gazzetta dello Sport Follow @twitterapi
Mi piace 1,1 mln

